

lato desidera la vicinanza della persona amata, dall'altro se ne allontana coltivando valori ideali e discostandosi da quelli reali. Cioè tende a voler vedere nell'altro soprattutto gli aspetti piacevoli e a rimuovere quelli sgradevoli. Si può verificare pertanto nel campo affettivo il fenomeno della delusione. Innamorarsi non costa niente, amare è fatica. Ad amare si impara. Le **crisi** hanno una funzione importante nella crescita dell'amore. Nella crisi, io scelgo te, compio un atto di volontà. La passione ha dato la spinta ma ha anche intorbidito le acque. Nella sofferenza vedo più chiaramente. Nella lontananza da te, decido. O dico fine, o scelgo te, a questo punto ti scelgo come persona, comprendo il tuo valore oltre il tuo fascino sessuale. Ti scelgo perché in nessun'altra esperienza vedo che **sto crescendo** come con te.

Per poter parlare di **vero amore** bisogna **uscire da se stessi e andare verso l'altro accogliendone tutta intera la verità**. Nell'individualismo di cui è impregnata la nostra cultura ci si ferma prima: quello che provi è sufficiente a stabilire la verità.

Proseguiremo il nostro itinerario nel prossimo incontro. Intanto non va dimenticato che in questo cammino non siamo soli: il Signore Gesù sta con noi e ci dà la forza per far crescere il nostro cuore, (il Battesimo!).

Per la riflessione personale o di gruppo:

- Cosa pensi dell'amore? Cosa vuol dire "amare"?
- Cosa si dice a proposito del sesso? Come è considerato?
- Pensi sia utile all'amore la castità? Pensi sia possibile viverla?

PROSSIMO INCONTRO: 11 GENNAIO 2010.

Il matrimonio parte 2a: vocazione alla gioia

Le catechesi si possono scaricare sul sito www.seminariofirenze.it

ESERCIZI SPIRITUALI DAL 27 AL 30 DICEMBRE presso l'EREMO DI LECCETO (Malmantile, Lastra a Signa, FI)

Per informazioni ed iscrizioni: manettiste@tiscali.it, don Stefano 055 283875

i sacramenti della Vita

Vivere è....rispondere!

Pregiera vocazionale con la Comunità del Seminario – 14 dicembre 2009



chiamati all'amore

Il matrimonio - parte 1a
vocazione all'amore

Dal libro della Genesi

(1,26-28)

E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra».

Simile a Dio perché capace di amare

“Dio che ha creato l'uomo per amore, lo ha anche chiamato all'amore, vocazione fondamentale e innata di ogni essere umano: Infatti l'uomo è creato ad immagine e somiglianza di Dio che è Amore. Avendolo Dio creato uomo e donna, il loro reciproco amore diventa un'immagine dell'amore assoluto e indefettibile con cui Dio ama l'uomo.” (Catechismo Chiesa Cattolica 1604)

Viaggio attraverso l'amore: dall'attrazione sessuale all'amore sponsale.

Come l'amore tra un ragazzo e una ragazza approda al matrimonio? Vediamo **l'itinerario interiore** che i fidanzati compiono, **dall'attrazione sessuale all'amore sponsale.** (testo di riferimento: K:Woityla, Amore e responsabilità, Marietti)

1. attrazione (o istinto) sessuale: L'istinto o pulsione sessuale è la prima scintilla dell'incontro

L'uomo è l'unico essere che “elabora” ciò che sperimenta. Ciò che giunge a lui attraverso i 5 sensi, viene indagato dalla ragione che confronta questo materiale con il vero e il bene. Questo lo fa perché **il vero e il bene producono benessere interiore, la gioia,** mentre **il falso e il male producono malessere, tristezza.** Egli avverte quando sta crescendo e quando no. L'esigenza di crescere, di affermare se stesso, è inestinguibile.

Tutto ciò si chiama “capacità di autodeterminarsi” attraverso la riflessione (elaborazione personale dei dati), per cui l'uomo, quando agisce, sceglie ciò che vuol fare. (=libero arbitrio) Da qui deriva che l'uomo è artefice di se stesso (diventa quel che sceglie) ed è originale (nessuno può volere al mio posto, anche quando sono condizionato quell'atto è mio e solo mio).

Nemmeno Dio obbliga l'uomo ad agire in un certo modo, ma “rivela”, cioè gli fa conoscere i fini buoni dell'azione perché lui li possa scegliere liberamente.

L'attrazione sessuale avviene spontaneamente senza alcuna iniziativa da parte del soggetto. Non è di per sé negativa o moralmente cattiva. E' invece legata all'ordine divino della creazione, corrisponde al progetto di Dio che vuole l'esistenza sulla terra dell'essere umano.

2. amore di concupiscenza: desiderio (esagerato) di poter usufruire dei valori sessuali del corpo per il proprio godimento. Accompagna immediatamente l'attrazione sessuale e si presenta senza il concorso consapevole del soggetto. Interessa la volontà (è un desiderio) ma in modo passivo: attende di essere accettato o respinto dal soggetto. Entrambe (1 e 2) sono **forze della natura** a cui è affidato un preciso ruolo nella nascita e nello sviluppo dell'amore fra uomo e donna. Esse non hanno la forza di prevalere sulla volontà a meno che questa non si fermi a loro. Hanno il compito di catalizzare l'attenzione del soggetto sull'altro, dirigendovi le energie corporali, psichiche e spirituali, avviando il processo di elaborazione che conduce all'amore pieno. Per uscire da sé stessi ed andare incontro all'altro per una unione di vita ci vogliono spinte molto forti!

Qui c'è **il problema del piacere.** Il piacere è un ottimo servo ma un pessimo padrone. E' un bene che fa parte dell'amore se sta al suo posto. Di fatto tende invece prepotentemente a raggiungere il primo posto nelle mie intenzioni. E' facile passare dalla sensazione del piacere alla ricerca del piacere in se stesso. In tal caso c'è l'utilitarismo, che è una forma dell'egoismo e identifica la felicità con il piacere. L'altro diventa oggetto di godimento, viene “cosificato” dalla mia coscienza. Nel campo sessuale è possibile armonizzare i due egoismi in base al principio del piacere (io do piacere a te tu dai piacere a me) ma non riusciremo ad uscire dal circolo vizioso dell'egoismo. Un rapporto basato sull'armonizzazione di due egoismi produce due egoisti più forti. Quando scoppia una lite e volano parole grosse io mi rendo conto che in tutto questo tempo è cresciuto il mio egoismo. Altro sintomo di egoismo che avanza è quando avverto gli altri come fastidio o divento distratto dei loro problemi.

Qui si comprende la bellezza della **castità:** è il baluardo che difende il sesso dall'egoismo. Non è contro il sesso, dunque, ma a suo favore, perché il sesso che è schiavo dell'egoismo produce solitudine. La castità è l'impegno a vedere l'altro oltre i suoi beni sessuali, è **lealtà** (*castus* = leale) verso la persona: non mi appropito dei suoi beni (sessuali) per il mio godimento. E' dare la forma della comunione al sesso. (Esempio: il suono della voce e la parola, ovvero dare forma alle energie naturali per comunicare con l'altro.) **In sintesi: parlarsi** nella coppia è meglio che fare sesso.

3. L'innamoramento è un sentimento che non si ferma all'attrazione sessuale ma si dirige alla persona nella sua interezza, provando una sorta di ammirazione per essa. Si manifesta nel bisogno di stare vicini, di esclusività e di intimità. Per natura la donna è più affettiva, l'uomo più sensuale. L'amore affettivo tende a coltivare nella psiche l'immagine della persona amata innescando il fenomeno della idealizzazione dell'altro, cioè attribuendogli valori di cui può non essere dotato. L'idea prevale sulla persona quale realmente è. Questo è l'aspetto debole dell'affettività: da un